

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Acquario di Genova				
29	La Repubblica	13/12/2014	<i>IL "CLICK" IN FONDO AL MAR LIGURE CHE SALVERA' I CAPODOGLI DALLE NAVI (M.Minella)</i>	2
11	Il Giornale della Liguria	12/12/2014	<i>"WHALESAFE": LIGURIA IN DIFESA DEI CAPODOGLI</i>	4
Rubrica Costa Edutainment				
19	Il Secolo XIX - Ed. Savona/Cairo/Val Bormi	13/12/2014	<i>BOE "SPECIALI" DAVANTI AL PORTO PER SALVARE LE BALENE DALLE NAVI</i>	5
56	La Stampa - Ed. Imperia/Sanremo	13/12/2014	<i>BOE ACUSTICHE PER SALVAGUARDARE LE BALENE DALLA COLLISIONE CON LE NAVI</i>	6
51	La Stampa - Ed. Savona	13/12/2014	<i>BOE ACUSTICHE PER SALVAGUARDARE LE BALENE DALLA COLLISIONE CON LE NAVI (M.Rebaudo)</i>	7
9	Il Secolo XIX	12/12/2014	<i>DUE SEMAFORI D'ACQUA PER SALVARE I CAPODOGLI (P.Albanese)</i>	8
9	Il Secolo XIX - Ed. Savona/Cairo/Val Bormi	12/12/2014	<i>DUE SEMAFORI D'ACQUA PER SALVARE I CAPODOGLI</i>	10
8	La Repubblica - Ed. Genova	12/12/2014	<i>REGISTRATORE IN MARE SALVERA' LE BALENE</i>	12

Il progetto. Nel Santuario dei Cetacei sarà installato un sistema che ne registra i suoni e segnala alle grandi imbarcazioni la loro presenza perché rallentino o cambino rotta. Si eviteranno così le collisioni con le migliaia di esemplari che nuotano in quell'area protetta

Il "click" in fondo al mar Ligure che salverà i capodogli dalle navi

MASSIMO MINELLA

GENOVA. Può bastare un "click" per salvare la vita di un capodoglio. Questa volta, però, la rete non c'entra. Per lo meno quella virtuale perché il rischio può arrivare casomai da quella vera, in cui finiscono appunto i pesci, ma ancor più dalla collisione con le navi. Le stime mondiali della mortalità dei cetacei sono impressionanti: più di trecentomila esemplari in un anno, mille al giorno. Proprio per salvare i capodogli localizzando il suono che emettono per esplorare l'ambiente in cerca di prede, denominato "click", nasce a Genova il progetto Whalesafe. L'iniziativa è del tutto inedita in Italia e potrebbe presto anche essere esportata nei mari del mondo, tanto comune è il rischio di collisione fra grandi pesci e grandi navi.

Sfruttando un finanziamento dell'Unione Europea di

1,8 milioni, la direzione marittima di Genova, l'università, la Costa Educazione e nautica (società proprietaria dell'Acquario) e la Softeco (azienda di software) hanno messo a punto un progetto che debutterà a settembre del prossimo anno. L'area individuata è quella dei due canyon sottomarini di Spotorno e Savona, nel mar Ligure, all'interno del Santuario dei Cetacei, un enorme triangolo di mare che unisce Italia, Francia e Principato di Monaco, e si estende per poco meno di centomila metri quadrati. È un tratto di Mediterraneo in cui i cetacei trovano il loro habitat naturale per il cibo e la riproduzione, ma soggetto a un traffico crescente di navi mercantili e passeggeri. E non potrebbe essere diversamente, visto che nel piccolo Mediterraneo, meno dell'uno per cento dei mari del pianeta, transita il 30 per cento del traffico mondiale e si consuma il 25 per cento di idrocarburi. Ov-

vio, quindi, che l'incontro fra capodogli e navi sia quasi inevitabilmente uno scontro. L'obiettivo del progetto è scongiurare le collisioni, sfruttando al meglio la tecnologia. Finora, come spiega il coordinatore tecnico del progetto Mauro Taiuti, docente di Fisica all'Università di Genova, la presenza dei capodogli veniva monitorata a vista. Solo se individuati a una certa distanza, si poteva modificare la rotta. Ora invece per intervenire preventivamente si useranno strumenti sofisticati, come gli idrofoni, capaci di localizzare il suono emesso dai capodogli. Verranno sistemati di fronte all'isola di Bergeggi e, captando il click dei capodogli, permetteranno di tracciare la loro presenza e i loro movimenti, individuando anche il punto in cui potrebbero riemergere. A questo punto, incrociando i dati appena registrati con il movimento delle navi che le capitanerie di porto seguono dalle centrali operative, gli ufficiali chiameranno i comandanti, segnalando la possibile presenza di capodogli, invitandoli alla massima attenzione e, se necessario, a diminuire la ve-

locità e a cambiare rotta. Un'azione che servirà a proteggere i cetacei, che partirà dalla Capitaneria di porto di Savona e che verrà progressivamente estesa anche a quelle di Genova e della Spezia. «Partiamo da Savona, dove si ipotizza una maggiore presenza di capodogli, ma ci allargheremo presto a tutta la regione che fa parte del Santuario per rendere ancor più completo il progetto» spiega l'ammiraglio Vincenzo Melone, direttore marittimo della Liguria e comandante della Capitaneria di Genova. Le tre capitanerie, infatti, attraverso il sistema Vts di monitoraggio del traffico sono in grado di coprire un'area di mare che si allunga fino a venti miglia dalla costa. L'obiettivo è quello di fissare per legge, attraverso un decreto che sta per andare alla firma del ministro dei Trasporti, l'obbligo per le navi individuate con il sistema Vts di comunicare alla Capitaneria l'eventuale presenza di cetacei. Queste informazioni saranno quindi trasmesse alle altre unità, per metterle in guardia sulla rotta da seguire e per allargare la mole di informazioni disponibili per il monitoraggio dei capodogli.

Dal monitoraggio a vista si passerà a strumenti sofisticati per intervenire preventivamente

Il Santuario dei Cetacei
Nasce nel 1999 grazie alla collaborazione fra Francia, Principato di Monaco e Italia

Area: circa 100 mila chilometri quadrati

Si stima la presenza di circa 1000 balene che trovano condizioni favorevoli per il cibo e la riproduzione

Il progetto Whalesafe
Davanti al porto di Savona saranno posizionate delle boe per proteggere i capodogli dal traffico marittimo

Prevede Un sistema di ascolto sott'acqua, con idrofoni, che captano i suoni dei capodogli a distanza di 10 chilometri

Individuata la loro posizione sarà trasmessa alle navi per evitare collisioni

Il servizio monitorerà l'area h24, con particolare attenzione ai 2 canali di Spotorno e Savona

Il Capodoglio
È il più grande odontoceto (cetaceo provvisto di denti)

Il maschio raggiunge i 18 m di lunghezza

Si può immergere per più di 2 ore fino a 2000 metri di profondità

Il progetto del costo di 1,8 milioni di euro partirà settembre

Durerà tre anni

Porto di Savona

boe

area dei capodogli

stazioni sismiche per i capodogli

1.rainchi@repubblica.it

Codice abbonamento: 067370

Le minacce

Sono rappresentate da reti da pesca, traffico navale e inquinamento



Nel Mediterraneo 8.000 esemplari l'anno uccisi negli attrezzi da pesca

L'inquinamento acustico prodotto da navi, attività militari e costiere, è causa di stress per i cetacei



Il picco delle collisioni con le imbarcazioni è d'estate, quando oltre all'aumento dei traffici c'è una più alta concentrazione di cetacei

Nel Mediterraneo passano il 30% dei traffici mondiali e il 25% degli idrocarburi: la mortalità da collisione dei cetacei è fra il 16 e il 19,9%

Ogni giorno 3 balene sono a rischio collisione



Codice abbonamento: 067370

Mare e ambiente

«Whalesafe»: Liguria in difesa dei capodogli



SPECIE PROTETTA Circa 400 i capodogli nel Mediterraneo Nord-Occidentale

■ L'Università di Genova, la Direzione Marittima di Genova, la Capitaneria di Porto di Savona, Softeco e **Costa Edutainment** uniscono le forze per «Whalesafe», il progetto in difesa dei capodogli che implementerà nella zona antistante il porto di Savona un sistema di boe per il rilevamento di questi animali, specie protetta che necessita di una tutela rigorosa e che fa parte di una delle otto specie presenti nel «Santuario dei Cetacei Pelagos», che si sviluppa lungo tutta la costa del Mar Ligure. Tramite queste nuove apparecchiature sarà possibile monitorare i capodogli, identificare le minacce e prevenire collisioni ed altri rischi mediante l'emissione di messaggi di avviso in tempo reale alle navi presenti nella zona.

Verrà anche sviluppato un protocollo di condotta per ridurre i rischi di disturbo e di collisione al quale aderiranno le compagnie di naviga-

zione. Al momento della ricezione dei messaggi d'avviso, le navi presenti nell'area saranno tenute a seguire le direttive del protocollo e la Capitaneria di porto supervisionerà la sua applicazione. All'interno del progetto sono previste anche azioni di sensibilizzazione del largo pubblico, con particolare riferimento ai passeggeri delle navi da crociera in transito nella zona protetta. Di questo aspetto si occuperà **Costa Edutainment**, che, insieme all'**Acquario di Genova**, è da anni attiva nel settore dell'informazione sulla conservazione della fauna del Mar Ligure.

Secondo una recente stima, nel Mediterraneo nord occidentale la presenza di capodogli si aggira attorno ai quattrocento individui; mentre sono circa 2 mila le imbarcazioni che transitano ogni anno per il porto di Savona. Entro il 2017 è prevista la costruzione di un nuovo terminal container e un drastico aumento del traffico.

Se l'assessore vuole prendere il leghista «tombinate di ghisa»

Whalesafe: Liguria in difesa dei capodogli

www.soldianmartino.com

Il nostro lavoro è stato che di scegliere di anno in anno, per il capodoglio, la migliore via di protezione.

Diverse "armi" sghisati

Illegittimo? Anche questo è un problema. Ma non è tutto. In questi giorni, infatti, si sta parlando di un progetto di legge che prevede la creazione di un "Santuario dei Cetacei Pelagos" nel Mar Ligure. Il progetto è stato presentato dal ministro dell'Ambiente, Stefania Giannini, e dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Il progetto prevede la creazione di un "Santuario dei Cetacei Pelagos" nel Mar Ligure. Il progetto è stato presentato dal ministro dell'Ambiente, Stefania Giannini, e dal ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Codice abbonamento: 067370

IL PROGETTO CHE PUNTA A DIFENDERE I CAPODOGLI PARTIRÀ NEL 2015 BOE "SPECIALI" DAVANTI AL PORTO PER SALVARE LE BALENE DALLE NAVI

SAVONA. Il primo progetto in Italia per la salvaguardia delle balene sarà sperimentato a largo di Savona. L'iniziativa, basata su uno studio realizzato dall'Università di Genova, punta a salvare i capodogli attraverso l'ascolto del loro stesso suono, attraverso particolari boe che saranno posizionate davanti al porto di Savona. È il sunto del progetto "Whalesafe", presentato giovedì a Genova dall'ammiraglio della direzione marittima genovese, Vincenzo Melone, che ha annunciato che per l'occasione verrà scritto anche un decreto ad hoc, che passerà al vaglio del ministero dei Trasporti, per invitare i comandanti delle navi a comunicare eventuali avvistamenti di capodogli sottocosta.

«Attraverso delle boe posizionate davanti al porto di Savona saremo in grado di captare la presenza dei capodogli tramite degli idrofoni che hanno un raggio di azio-

ne di una decina di chilometri - ha spiegato il coordinatore del progetto Mauro Taiuti alla presentazione -. Potremo così controllare 24 ore su 24 i due canyon sui fondali davanti a Savona e Spotorno dove passano le navi e dove si rischia una collisione in caso di emersione dei capodogli». Il progetto, realizzato da Università di Genova, Costa Edutainment, Direzione marittima di Genova, Capitaneria di Porto di Savona e dalla società informatica Softeco, sarà finanziato con 1,8 milioni di euro, di cui 920 mila provenienti da fondi europei del programma Life+. Le boe saranno posizionate a largo di Savona entro settembre del prossimo anno, per monitorare e proteggere i capodogli dal traffico marittimo: il suono prodotto dalle balene sarà captato dalle boe e registrato dalla Capitaneria che avviserà le navi in transito della presenza di capodogli.



Codice abbonamento: 067370

MIRIANA REBAUDO
SAVONA

Si chiama Whalesafe ed è il progetto di tutela dei capodogli che si attua attraverso un sistema di boe che verranno posizionate nella zona antistante il porto di Savona. Si tratta di boe molto particolari, perché sono in grado di rilevare e monitorare i cetacei e, allo stesso tempo, identificare le minacce prevenendo così collisioni ed altri rischi mediante l'emissione di messaggi di avviso in tempo reale alle navi presenti nella zona. Semplificando, si potrebbe parlare di una sorta di «registratore» a protezione dei capodogli.

Whalesafe è cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il programma Life+ e

vede impegnati l'Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Fisica e Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita),

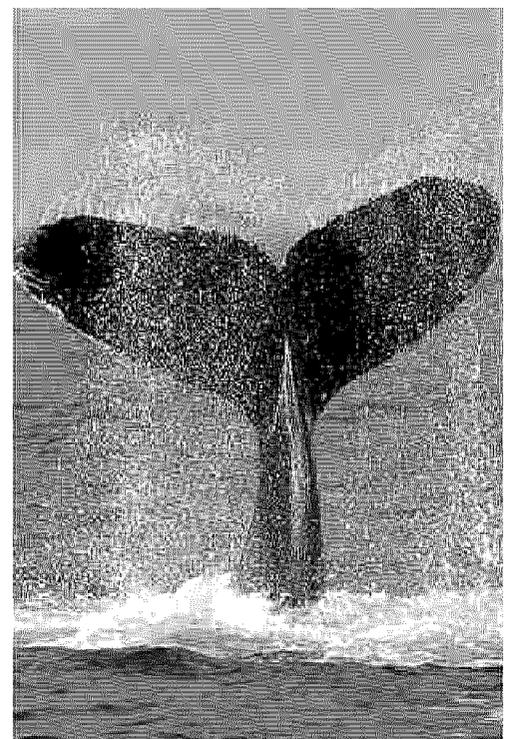
Direzione Marittima di Genova Capitaneria di Porto di Savona e Softeco uniti per la conservazione dei capodogli (*Physeter macrocephalus*). Il progetto durerà tre anni per un budget di circa 1,8 milioni

di euro, di cui 920 mila finanziati dall'Ue.

Il capodoglio rientra infatti nelle specie che necessitano una protezione rigorosa: è infatti una delle otto di Cetacei presenti nell'area del Santuario Pelagos, che si sviluppa lungo tutte le coste del Mar Ligure (si stima in numero di circa 400 unità) e

la minaccia alla loro conservazione è rappresentata principalmente dal traffico marittimo che può portare a collisioni e inquinamento acustico, causando disturbo all'alimentazione nonché cambiamenti nel comportamento dei capodogli, oltre a lesioni fino allo scenario peggiore e cioè la morte dell'animale.

Oltre al sistema di monitoraggio e segnalazione, grazie a questo progetto Whalesafe, verrà anche sviluppato un protocollo di condotta per ridurre i rischi di disturbo e di collisione al quale, con la collaborazione della Capitaneria di porto di Savona, aderiranno le compagnie di navigazione: al momento del ricevimento dei messaggi di avviso, le navi



Codice abbonamento: 067370







